

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Duomo di S. Giorgio, nella cupola luci a led

Affidata alla ditta Elettroiblea che ha prodotto un'offerta di euro 9.449,99 Iva inclusa, i lavori di manutenzione ordinaria riguardanti la sostituzione degli apparecchi di illuminazione con quelli di ultima generazione con tecnologia led, presso la cupola del Duomo di San Giorgio, la scalinata che collega la Chiesa madre di San Giorgio con Piazza Duomo e per l'illuminazione artistica del percorso pedonale di fronte all'Auditorium San Vincenzo Ferreri.

le pagelle del Sole24Ore

Qualità della vita. Nel rapporto curato dal quotidiano di Confindustria il capoluogo ibleo continua a sveltare tra le siciliane ma è soltanto al n°80

Il saliscendi di Ragusa in classifica

Restiamo la provincia migliore in Sicilia ma ora preoccupano i parametri economici

MICHELE BARBAGALLO

Per la classifica sulla qualità della vita 2017 "Il Sole 24 Ore", Ragusa sale di due posizioni, passando dall'82 al 180° posto mentre la classifica predisposta da "ItaliaOggi", Ragusa scende dall'84 all'85° posto. Entrambe le classifiche sono però concordi su una cosa: Ragusa è la migliore realtà in fatto di vivibilità in Sicilia. Una magra consolazione visto che comunque siamo nell'area bassa della classifica nazionale.

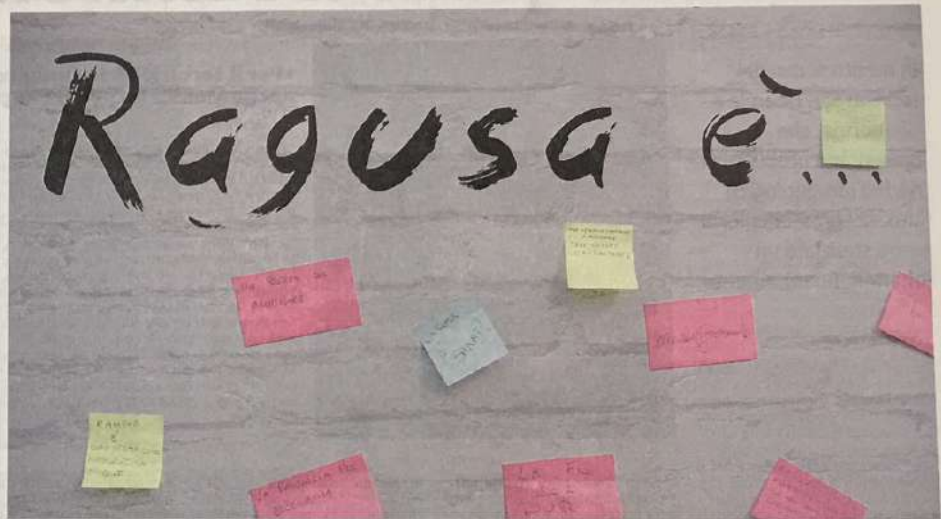
Complessivamente è il dato sulla

PARLA PICCITTO

«Il problema è la mancanza di coesione»

Il sindaco Federico Piccitto ha sempre detto di non fermarsi all'analisi delle classifiche e delle graduatorie. Una volta su, una volta giù. Ragusa sale e scende. Per tale ragione il primo cittadino ha sempre mantenuto i piedi per terra anche quando i dati erano in positivo. "Io penso - ha spiegato Piccitto commentando i dati - che questo territorio abbia grandi potenzialità. Ragusa e il suo territorio incantano e continuamente ci arrivano attestati di ammirazione che dunque stridono sui dati negativi relativi alla qualità della vita. Piuttosto il problema di Ragusa, come degli altri Comuni, è che non si è riusciti a far sistema ciascuna città con l'altra. I vari Comuni non agiscono allo stesso modo. Non ci sono politiche di coesione e in questo senso Ragusa è una mosca bianca, perché tutte le città siciliane sono in difficoltà. La politica regionale in primis non ha permesso ai nostri territori di svilupparsi, di pensare ad un progetto futuro. Cosa sarebbe successo se una politica regionale oculata avesse consentito ai territori di svilupparsi? Il ruolo della politica è anche quello di far emergere le potenzialità".

M.B.



LA BACHECA PER I MESSAGGI DEL PUBBLICO ALLESTITA DURANTE L'EVENTO «PANORAMA D'ITALIA» A RAGUSA: NEANCHE UN COMMENTO IN NEGATIVO.



LA CLASSIFICA. Belluno risulta essere al primo posto nella classifica sulla qualità della vita. Arretrano Milano (8°), Roma (24°) e Torino (40°). Tutte in coda le città siciliane.

ricchezza a stridere più di tutti considerato che Ragusa, almeno fino a qualche anno fa, era il "modello" a cui tutti si ispiravano. Ed invece nella classifica nazionale, per questo parametro, "Il Sole 24 Ore" la colloca al 95° posto, e a pesare molto i parametri riferiti all'acquisto di beni durevoli, con una spesa media delle famiglie pari a 1565 euro, e i protesti pro capite, nel periodo aprile 2016-marzo 2017, che porta Ragusa al 104° posto con 30 euro di media a persona. Per quanto riguarda gli acquisti online, Ragusa si colloca al 99° posto mentre va un po' meglio per depositi bancari al 79° posto. Il Pil procapite è di 16 mila euro mentre le pensioni in media sono di 628 euro.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro e dell'innovazione, altro gruppo di criteri "pesanti" per la graduato-

ria, Ragusa è al 22° posto per le imprese registrate ogni 100 abitanti ma il tasso di occupazione la pone al 84° posto mentre il tasso di disoccupazione giovanile ci colloca all'83° posto. Più indietro in graduatoria, al 102°, per le startup innovative.

Problemi si registrano invece per la questione sicurezza dove Ragusa sale al 21° posto per le rapine, al 18° per gli scippi e i borseggi, al 5° per le truffe e le frodi informatiche, mentre posizioni di media classifica sono per i furti in abitazione e i furti in autovetture.

Per la giustizia abbiamo cause in tribunale sopra i 3 anni come tempi di risoluzione e questo pone Ragusa al 95° posto mentre siamo all'80° per indice di litigiosità.

Altri parametri importanti della

classifica de "Il Sole 24 Ore" sono l'ambiente e i servizi. Per l'ecosistema urbano, curato da Legambiente, Ragusa è all'89° posto, mentre per il consumo di suolo al 103°.

Per i servizi ospedalieri, si registra una alta percentuale di emigrazione sanitaria mentre la spesa sociale pro capite degli enti locali fa scendere Ragusa al 103° posto. Ci consoliamo con la banda larga, e dunque internet veloce e siamo al 17° posto.

Per cultura e tempo libero si potrebbe far meglio per il settore sport e per spettacoli, ristoranti e bar, mentre per demografia e società va segnalato l'indice di vecchiaia che ci porta al 9° posto in classifica. Forse non viviamo meglio di altri, ma viviamo di più.

Un punto perso per «ItaliaOggi»

Indicatori e punti di vista differenti fanno scendere Ragusa nella classifica del quotidiano ItaliaOggi. Dopo il tonfo del 2016, quando si passò da metà classifica all'84° posto, nella nuova classifica sulla qualità della vita di ItaliaOggi, Ragusa passa all'85°. Resta, anche in questa classifica, la migliore in Sicilia. Sale invece, la vicina Siracusa che passa dal 109° al 105° posto. La seguono sotto Trapani, ultima, e Palermo che si piazza un gradino sotto Siracusa, preceduta da Catania (103), Messina (100), Agrigento (97), Caltanissetta (93) ed Enna (88). L'indagine, giunta alla sua diciannovesima edizione, ha evidenziato una qualità della vita scarsa o insufficiente per il 58% degli italiani, mentre 56 le province su 110 dove la qualità è buona o accettabile.

M.B.

Un dottorato per dirigenti? «Purché le imprese collaborino»

LUCIA FAVA

Da Bergamo a Ragusa per formare la classe dirigente di domani. La proposta del ragusano Gianni Bocchieri, direttore generale assessorato istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia, potrebbe avere, presto, i primi sviluppi. Una scuola di dottorato di Bergamo potrebbe essere disponibile, infatti, a realizzare una "summer school" proprio qui nel Ragusano. A patto, però, che si vengano a creare determinate condizioni, avverte Giuseppe Bertagna, ordinario di Pedagogia generale e sociale, direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'università di Bergamo, ateneo presso cui insegna lo stesso Bocchieri.

"Non ci sono stati, ancora, abbozzamenti istituzionali - chiarisce Bertagna -, quindi in questo momento parliamo solo di idee, valutazioni da lontano, tutte da verificare. Ci sono, tuttavia, alcune condizioni affinché una tale collaborazione sia possibile. Il nostro dottorato ha molti apprendisti. Per aprire una sorta di 'summer school' a Ragusa sarebbe indispensabile che sul territorio si potessero reclutare apprendisti per un dottorato di ricerca di terzo livello". E qui entrano in gioco le imprese e il territorio. "Nel nostro catalogo formativo abbiamo attività relative all'accoglienza, al turismo e servizi alla persona. Se si trovasse un certo numero di apprendisti che potessero venire assunti dalle imprese per svolgere un percorso formativo di tre anni, si potrebbe immaginare che il dottorato, che resterebbe comunque incardinato a Ber-



“

Il prof. Bertagna: «Una Summer School a Ragusa è possibile ma occorre reclutare apprendisti e serve anche il sostegno del tessuto economico del territorio ibleo»

gamo, potesse attivare attività formative per apprendisti, coadiuvati da tutor aziendali, a Ragusa".

La collaborazione sarebbe vantaggiosa sia per i ragazzi coinvolti che per le imprese. Importante anche la presenza in loco della facoltà di Lingue. "Turismo, accoglienza, immigrati e servizi alla persona - spiega Bertagna - sono temi su cui il nostro dottorato può vantare esperienza sin dal 2006. Da sempre collaboriamo con altre realtà e territori, anche del Sud, per master e corsi di perfezionamento. Se si trovassero imprenditori interessati, allora si potrebbe pensare di organizzare attività formative da svolgersi tra Ragusa e Bergamo. Noi abbiamo ragazzi che vengono dall'estero (Spagna, Francia, Germania) e daremmo al progetto un respiro internazionale. Se ci fossero anche apprendisti in loco, si potrebbe impostare un progetto formativo di terzo livello che costituirebbe un unicum in tutta la Sicilia".

Una scuola di dottorato a Ragusa è stata proposta da Bocchieri durante la quattro giorni della tappa iblea di "Panorama d'Italia", che ha portato nel capoluogo ibleo nomi di primo piano in ogni campo. Una scuola di dottorato potrebbe non solo rilanciare il ruolo del Consorzio Universitario Ibleo (i cui organi sono tra l'altro scaduti) ma anche formare una classe dirigente di eccellenza e aiutare a mettere un freno al fenomeno della fuga di cervelli verso il nord Italia e l'estero. Bisogna capire, a questo punto, se ci sono le condizioni, ma l'idea sembrerebbe fattibile in base a quanto previsto dalla convenzione tra Cui di Ragusa e Università di Catania.

COSTRUZIONI

Sgravi fiscali per il comparto

a.o.) La Giunta municipale di Modica ha approvato una delibera che va incontro alle richieste del comparto delle costruzioni. Soddisfatto il sindaco, Ignazio Abbate: "Per venire incontro alle esigenze del mondo produttivo nella realizzazione di infrastrutture finanziate dai bandi comunitari, abbiamo deciso come Giunta che gli oneri di urbanizzazione e costi di costruzione a carico delle imprese, potranno essere versati all'ottenimento del finanziamento comunitario o comunque prima dell'inizio dei lavori. Gli stessi, previa polizza fidejussoria, potranno essere rateizzati non più in sole 4 rate semestrali ma in 8 rate semestrali per gli importi superiori complessivamente a 20 mila euro".

Ragusa senza autostrade e gli automobilisti iblei fanno più km di tutti

I dati. L'Osservatorio Unipol Sai evidenzia le abitudini al volante dei guidatori isolani

MICHELE FARINACCIO

Gli automobilisti della provincia di Ragusa sono stati, insieme ai "colleghi" della provincia di Siracusa, quelli che hanno percorso più chilometri in tutta la Sicilia. A rilevarlo, sono i dati dell'Osservatorio Unipol-Sai sulle abitudini al volante degli italiani nel 2016. L'Osservatorio è sta-



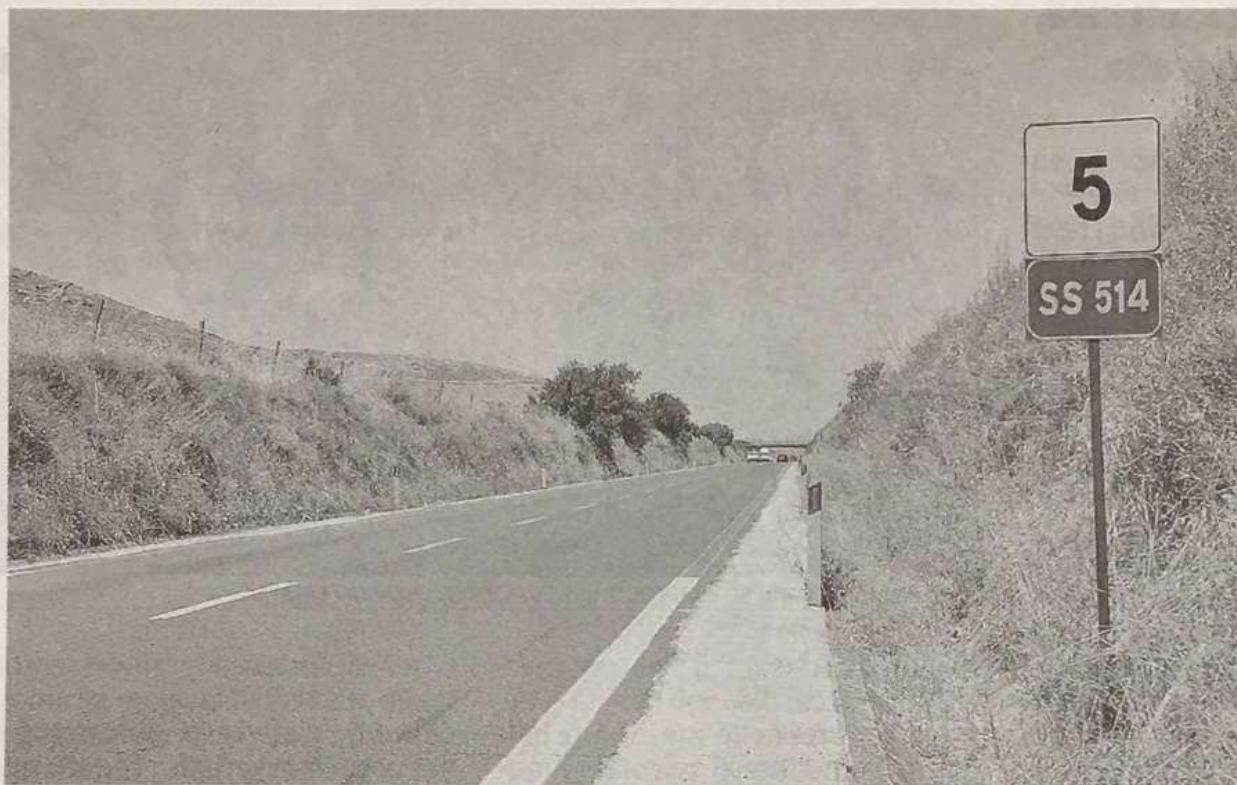
LA RAGUSA MARE

to realizzato in seguito all'analisi dei dati di oltre 3,4 milioni di automobilisti assicurati UnipolSai che installano la scatola nera sulla propria autovettura. Altro dato che salta all'occhio è quello relativo al fatto che gli automobilisti di Ragusa, scontando l'assenza di una rete autostradale, percorrano solamente il 4,9% dei km complessivi in autostrada contro una media nazionale del 18%.

A proposito di carenza di infrastrutture, la Sicilia è inoltre la regione italiana in cui la velocità media è più bassa: 24,4 km/h, ed è anche quella in cui si guida di più durante la notte. Nel 2016 è cresciuto l'utilizzo

dell'auto in Sicilia: i siciliani l'hanno usata 6 giorni in più rispetto all'anno precedente. In aumento anche i km annui percorsi in regione: circa 170 in più rispetto al 2015. L'incremento, in controtendenza rispetto al trend degli ultimi tre anni, rappresenta un ulteriore indizio della ripresa economica del Paese. I siciliani trascorrono in auto 1 ora e 32 minuti al giorno, 1 in più rispetto allo scorso anno. A livello regionale, dopo Genova e Imperia, Palermo è la provincia italiana in cui si percorrono meno km in un anno, 10.109, seguita da Caltanissetta (10.257 km annui) e da Enna (10.468 km annui), mentre Ragusa si attesta sui 11.453 km, con una media di 39 km al giorno per un utilizzo complessivo dell'auto di 297 giorni, per un'ora e mezza giornaliera e una velocità media di 25,7 km/h.

In media in regione l'auto viene utilizzata per 288 giorni l'anno (6 giorni in più rispetto al 2015) con una percorrenza media di 37 km, rispetto a una media nazionale di 290 giorni e una percorrenza media di 43 km giornalieri. I siciliani trascorrono 1 ora e 32 minuti al giorno in automobile (1 minuto in più rispetto al 2015), guidando a una velocità media di 24,4 km/h (in linea con il dato registrato nel 2015), significativamente inferiore rispetto alla media nazionale di 29 km/h. Complessivamente i siciliani trascorrono 18 giorni (stesso valore del 2015), considerando le intere 24 ore, in un anno al volante.



Il progetto finanziato prevede la realizzazione della nuova superstrada che dovrà congiungere Ragusa con Catania, sostituendo la vecchia statale 514, una delle strade più pericolose del sistema viario siciliano

Catania-Ragusa, si va avanti

Confermato il finanziamento per la realizzazione del raddoppio

MICHELE BARBAGALLO

Si va a passi spediti per il raddoppio della Ragusa - Catania anche a seguito della positiva notizia che è rimbalzata da Roma e che vede la conferma del finanziamento da parte del Cipe del finanziamento necessario per la parte pubblica riguardante l'adeguamento della strada statale 514 di Chiaramonte Gulfi e della strada statale 194 Ragusana. Complessivamente l'importo è di 217,7 milioni a cui vanno aggiunti i finanziamenti privati. Il progetto finanziato prevede la realizzazione della nuova superstrada che dovrà congiungere Ragusa con Catania, sostituendo la vecchia statale 514, una delle strade più pericolose del sistema viario sicilia-

no. Nelle scorse settimane l'Anas ha confermato il suo interesse a diventare parte attiva per la realizzazione di questa infrastruttura p

Ci sono voluti più di quattro mesi ma alla fine è arrivata la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della delibera Cipe del 10 luglio scorso, con la quale è stato approvato il Programma operativo complementare per la Regione Siciliana 2014-2020. Si sbloccano così 1.882 milioni di euro (di cui 249,27 milioni di euro per completare i progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali 2007-2013) destinati ad importanti investimenti. E tra queste somme ci sono appunto quelle che riguardano il raddoppio della Ragusa - Catania.

Superati i vincoli riguardanti il pia-

no paesaggistico, adesso ci sono anche i soldi per il raddoppio della Ragusa-Catania (circa 67 chilometri). Nell'ambito dell'opera saranno anche attivate delle opere di compensazione che permetteranno il ripristino e la ripiantumazione degli alberi andati in fiamme in località Monte Arcibessi lo scorso giugno.

Il Cipe prevede un'erogazione iniziale pari al 20 per cento delle risorse assegnate al Programma; poi pagamenti intermedi fino al raggiungimento del limite del 90 per cento delle risorse assegnate all'intervento; infine il pagamento del saldo finale del 10% sulla base di apposita domanda di pagamento finale attestante la positiva conclusione dell'intervento.

➤ **Modica**

Urbanizzazione, il Comune raddoppia le rate

●●● Raddoppiate, da quattro ad otto, le rate semestrali per il pagamento degli oneri di urbanizzazione per importi superiori a 20 mila euro. A deliberarlo è stata l'amministrazione comunale di Modica andando incontro alle richieste del mondo produttivo nella realizzazione di infrastrutture finanziate dai bandi comunitari. «Gli oneri di urbanizzazione potranno essere versati all'ottenimento del finanziamento comunitario o comunque prima dell'inizio dei lavori – spiega il sindaco Ignazio Abbate – il provvedimento approvato, va nella direzione di sostenere tutti coloro, sia privati che imprese, i quali vogliono investire nel nostro territorio dando la possibilità di spalmare nel tempo i costi di rilascio delle concessioni, ammortizzando tali spese con la messa a produzione dell'opera stessa».